

È ormai cosa risaputa che i cittadini dell'Unione Europea non si sentano un granché 'europei'. Da decenni ce lo dicono i sondaggi dell'Eurobarometro e, tra il 2005 e il 2008, l'hanno confermato i referendum in Francia, Olanda e Irlanda.

L'identità europea ha bisogno di mezzi e strategie che raggiungano il cittadino medio dell'UE attraverso un linguaggio comune. Mezzi e strategie che siano in grado di suscitare emozioni. Sembra quasi paradossale che proprio l'Europa non abbia saputo sviluppare una strategia di comunicazione di massa dal momento che questo continente abbonda di simboli sociali e culturali che potrebbero essere utilizzati come amplificatori del progetto europeo.

Tra l'universo di simboli che caratterizza il continente europeo, lo sport è sicuramente quello che riscuote maggiore popolarità. Le competizioni sportive scaldano i cuori di tutti gli europei, a prescindere dal loro credo politico, dalla religione e status sociale. Questo è anche il modo in cui veniamo percepiti fuori dall'Europa. Sono davvero pochissimi quelli che in Africa, in Asia o America Latina sanno qualcosa dell'UE e delle sue politiche, ma se ne trovano milioni che, ad esempio, conoscono tutti i dettagli delle sfide di Champions League.

Siccome lo sport è un linguaggio universale, dovrebbe tramutarsi in un'occasione per edificare un'identità latitante come quella europea. In fondo, molti sport contemporanei hanno trovato origine proprio nella cultura europea. Sebbene l'internazionalizzazione delle Olimpiadi moderne e le competizioni sportive mondiali abbiano contribuito a globalizzare molti sport, l'origine dei principali sport di squadra resta profondamente europea.

Purtroppo, la mancanza di una visione comune a livello europeo lascia che lo sport continui a rinnovare rivalità e stereotipi nazionali, rendendo sempre più difficile avviare il lungo processo che conduce ad un'unificazione 'passionale' degli europei. In questo senso, l'assenza di una strategia comunitaria non rischia solamente di essere un'occasione perduta, ma anche un'accettazione indiretta del carattere esclusivamente nazionale dello sport.

Sulla base di questa riflessione iniziale, il convegno si pone l'obiettivo di discutere questi temi coinvolgendo rappresentanti del mondo istituzionale di riferimento, nonché intellettuali, accademici e operatori dei media. I partecipanti analizzeranno non solo proposte e suggerimenti ma anche i rischi e i problemi connessi alla possibile 'europeizzazione' dello sport



**DIPARTIMENTO DI POLITICA, ISTITUZIONI, STORIA  
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE**

## **Convegno *Se lo sport fa l'Europa***



**Europa, sport e identità di massa:  
prospettive, rischi e possibilità**

**13 Novembre 2009**

**10:00 – 19:00**

**Aula Ruffilli**

Facoltà di Scienze Politiche  
Strada Maggiore 45  
Università di Bologna

## Programma

10:00 – 10:15 Saluti

- Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, Prof. Ivano Dionigi
- Prof. Fabio Giusberti, Preside Facoltà di Scienze Politiche

10:15 – 10:30 Presentazione e introduzione lavori

- Prof. Fulvio Cammarano, Direttore del Dipartimento di Politica, Istituzioni, Storia

10:30 – 12:30 Interventi

- Prof. Gianfranco Baldini, Dipartimento di Politica, Istituzioni, Storia e membro del Centro Studi sul Progetto Europeo
- On. Mario Pescante, Vice Presidente Comitato Olimpico Internazionale e Presidente della Commissione Parlamentare sulle Politiche dell'Unione Europea
- Dott. Raffaele Pagnozzi, Segretario generale del CONI
- Dott. Mauro Ceccoli, Presidente dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana

12:30 – 13:15 Dibattito

Pausa pranzo

Interventi 15:00 – 18:00

- Prof. Nicola Porro, Facoltà di Scienze Motorie e della Salute, Università di Cassino
- Prof. Hans Bonde, Università di Copenhagen (Danimarca)
- Prof.ssa Giuliana Laschi, Università di Bologna e Punto Europa
- Prof. Stefano Martelli, Università di Bologna
- Dott. Alberto Bortolotti, Vice Presidente Nazionale USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana)
- Dott. Matteo Marani, Direttore Guerin Sportivo

Dibattito 18:00 – 19:00

Partecipano al dibattito: Dott. Renato Rizzoli (Presidente CONI Bologna); D.ssa Olga Cicognani (Centro Studi Coni Bologna); Dott. Lorenzo Fioramonti (Università di Bologna); Dott. Nicola Sbetti (Università di Bologna)

